

Strumenti. L'azienda sviluppa sistemi informativi e software di archiviazione

Exprivia, l'interoperabilità che fa parlare la Sanità

FEDERICA META

■ **Via alle vecchie lastre.** Negli ospedali di Asti e Nizza Monferrato dati e immagini di radiologia e cardiologia sono "all digital". Exprivia, azienda specializzata nello sviluppo di piattaforme e servizi IT per il mercato pubblico e privato, fornirà a queste strutture – nonché a otto case della Salute della provincia - la sua soluzione integrata Ris-Pacs-Cis, basata su un'architettura virtualizzata e ridondata. La società pugliese si è aggiudicata la gara per un importo di oltre 11 milioni di euro di cui circa 6 milioni per la fornitura iniziale, che sarà effettuata entro il primo trimestre 2010, e restanti 5 milioni di euro a fronte dei servizi di assistenza e conduzione degli impianti nei prossimi 8 anni.

A parlare dell'innovazione introdotta nel comparto sanitario piemontese l'amministratore delegato di Exprivia, Domenico Favuzzi.

Dottor Favuzzi quali innovazioni introduce il vostro Ris-Pacs-Cis?

Il sistema è in grado di integrare tutte le diagnostiche presenti e di estendere l'archiviazione e il workflow alla componente dell'imaging cardiaco e dei tracciati elettrocardiografici nel Pacs, l'archivio di immagini e di comunicazione dei radiologi. Più semplicemente colloca le radiografiche in un repository a cui accedono non solo gli specialisti in cardiologia ma anche gli altri operatori sanitari ospedalieri che hanno in cura il paziente. La soluzione permette la sostituzione integrale della carta con il supporto digitale nonché la trasmissione degli esami a lunga distanza, senza timore che vengano deteriorati.

Al di là della possibilità di archiviazione digitale, quale valore aggiunto dà la soluzione in ambito ospedaliero?

Soprattutto la capacità di trasmettere dati in sicurezza tra i vari livelli sanitari di un territorio. Asl, aziende, ospedaliere e presidi sanitari. Sulla sicurezza delle informazioni cliniche, per loro stessa natura "sensibili", si gioca larga parte della credibilità degli strumenti di sanità elettronica. C'è poi il tema della riduzione dei costi. Con il passaggio al digitale vengono totalmente abbattuti i costi delle lastre: costi



NON SOLO ITALIA. La battaglia degli editori è partita dal Belgio ed è approdata anche in Francia



L'Ad Favuzzi: «Le nostre piattaforme usate in oltre 200 strutture sanitarie»

talmente elevati che né le Regioni né il Servizio sanitario nazionale sono mai riusciti a stimare. La nostra soluzione è in linea con gli obiettivi del Piano E-gov 2012 che punta ad informatizzare il comparto sanitario sia per ridurre i costi sia per innovare, e quindi migliorare, il servizio. Si tratta di un tandem – economicità ed efficienza del servizio – che è alla base della filosofia di Exprivia e che le ha permesso di vedere le sue soluzioni utilizzate in oltre 200 strutture sanitarie pubbliche e private e nella Regione Puglia, che sta usando la nostra soluzione di informatica sanitaria.

In cosa consiste?

Il Sistema Informativo Sanitario Regionale della Puglia prevede la ri-progettazione dell'attuale sistema – gestito dalla nostra controllata Svmservice - con l'obiettivo di collegare, per la prima volta, tutti gli operatori sanitari in una unica rete

telematica, che faciliterà la comunicazione con i cittadini. I nostri software faranno "parlare" tra di loro i vari livelli sanitari, garantendo l'applicazione di quel principio di interoperabilità è fondamentale in ogni progetto digitale che voglia davvero essere funzionale e funzionante.

Da "innovatore" di prodotto e di processo come giudica il piano E-gov 2012?

Non posso che dare un giudizio positivo. In Italia mancava un grande programma integrato che riguardasse la PA, dove è necessario pianificare sia la domanda sia l'offerta. Potrebbe però trovare difficoltà di applicazione a causa della scarsità di risorse. C'è poi un altro ostacolo che riguarda l'organizzazione del lavoro e le risorse umane: se si vuole che il piano funzioni sarebbe utile avviare anche corsi di formazione ad hoc.